

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell' *Illustrazione Popolare*.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

**AVVISO**

È aperto un nuovo abbonamento al giornale, compresi i Supplementi sui fatti della guerra, a tutto dicembre alle seguenti condizioni:  
Presso al nostro ufficio L. 7.—  
Consegnato a domicilio > 8.50  
Franco di posta in tutto il Regno. . . . > 9.50

I nostri associati che non hanno peranco soddisfatto il loro abbonamento a tutto giugno p. p., sono invitati a spedirne l'importo con la maggior possibile sollecitudine; ed in difetto sarà sospeso l'ulteriore invio del giornale.

L'amministrazione.

**NOTIZIE INFONDATE**

L'altro giorno abbiamo riferito la notizia che a Como erasi proceduto al sequestro di un bullettino con notizie false ed allarmanti; più tardi si è del pari saputo che a Milano il procuratore del Re ordinò l'arresto del direttore e del gerente del giornale il *Fulmine* sotto titolo di flagranza di truffa per aver estorto il danaro dei cittadini colla pubblicazione di notizie false ed allarmanti. E a queste provvide misure noi abbiamo applaudito perchè ingannare il pubblico è tal colpa che assume maggior gravità dalle circostanze del momento.

Ma vi hanno responsabilità che sfuggono al Codice penale non, sono peraltro meno soggetta a quello della coscienza pubblica; e ne abbiamo un esempio nello stupore ieri cagionato in ogni classe di cittadini da una nota dell'*Opinione* circa i nostri rapporti col-

l'Austria, e dal profondo disgusto, diciamo senza esitanza, provato da tutti, quando per fortuna si seppe più tardi dalle stesse parole del ministro degli esteri al Senato, che le informazioni di quella nota erano infondate.

Nessuno si capacitava come un giornale che si crede ispirato alle regioni del potere si fosse fatto eco di una notizia di tanta gravità senza esserne sicuro; tanto più che il giorno prima si era espresso in modo affatto contrario. Diremo anzi che le dichiarazioni di Visconti-Venosta in Senato furono giudicate sul momento come un segnale di dissenso nella politica estera fra i membri del gabinetto.

Comunque sia oggi l'*Opinione* smentisce quanto ha scritto ieri, ma è curioso udirlo quasi a gettare la responsabilità dell'allarme, da essa creato, sul pubblico, che avrebbe male interpretate le sue parole, quasi che non fossero state chiare, precise e senza riserva.

Non si può non ammirare nell'*Opinione* lo sforzo per cavarsela.

Ecco la sua smentita d'oggi:

«Notizie pervenuteci oggi ci mettono in grado di dichiarare che la voce di movimenti militari austriaci nel Tirolo non ha fondamento, che le opere di fortificazione di cui si sono occupati alcuni giornali non sono che la continuazione di lavori anteriormente cominciati e non interrotti e che infine le buone relazioni esistenti tra l'Austria e l'Italia ed il carattere dei negoziati che si stringono fra le potenze neutrali in queste gravi circostanze europee, sono tali da togliere ogni ragione alle supposizioni che corsero sui diari e nel pubblico ed in quanti hanno malamente interpretata la notizia da noi data ieri intorno ai rapporti di Vienna con Berlino e Pietroburgo.»

La *Nuova Stampa libera* dell'8 scrive in proposito:

«Ci si assicura che fra le potenze neutrali ferve in questo momento una attivissima corrispondenza allo scopo di un eventuale intervento diplomatico. Trattasi di una nota collettiva dell'Inghilterra, dell'Austria, della Russia e dell'Italia. Tratterebbesi di attendere ancora una battaglia, la decisiva, prima di presentarsi davanti ai belligeranti con progetti di mediazione.»

Ecco una nota analoga dell'*Abendpost*, giornale ufficiale di Vienna:

«Gli avvenimenti politici di queste ultime settimane hanno imposta alla monarchia austro-ungarica, come alle altre potenze neutrali, la inevitabile necessità di mettere le forze del paese sopra un piede che le permetta di trovarsi pronta a possibili eventualità. Noi non abbiamo il compito di designare le misure che furono prese a questo scopo. In conformità alle decisioni del governo, null'altro è stato fatto all'infuori dell'acquisto di cavalli per il mantenimento sul piede di pace della cavalleria, dell'artiglieria e del treno, compresi quelli per le riserve di una prima mobilitazione. In conformità di ciò, si spiega la chiamata di un certo numero di uomini necessari per l'istruzione e pel mantenimento dei cavalli ed il completamento dei quadri dell'artiglieria.

«A ciò si limitano fino ad ora gli avvenimenti preparativi. Essi denotano a sufficienza la prudenza colla quale si agisce nei circoli governativi, e non sorpassano in nessun modo la linea di stretta e disarmata neutralità espressa nel dispaccio-circolare del cancelliere dell'impero.

«Per ciò che riguarda le notizie, ripetute da vari giornali, di lavori di

fortificazione che sarebbero stati incominciati in varie parti della monarchia, è ben vero che esistono antichi progetti, alla opportunità dei quali si crede; però in parte essi non oltrepassarono lo stadio dell'esame, e per l'altra parte essi furono appena messi in discussione. Del resto, anche a questo riguardo, possiamo esprimere la convinzione che di questi progetti verranno messi ad effetto soltanto quelli che si dimostreranno assolutamente necessari al compimento del sistema di difesa della monarchia austro-ungarica.»

**ABERRAZIONI DI PATRIOTISMO**

Nell'odierna *Riforma*, in un articolo dove esamina dal suo punto di vista la politica del Governo a proposito della notizia, fortunatamente inesatta, dell'*Opinione*, troviamo il seguente strano periodo: «Se gli amici nostri fossero al potere e credessero che realmente le cose fossero come l'organo ufficioso insinua che sieno, avrebbero detto apertamente l'animo loro al governo Berlinese ed all'Austriaco, e si farebbe ben chiaramente sentire che in casa nostra non comanda altri che noi.»... E poi ci si venga a discorrere della *Blague* francese!!!... Nel mentre la Francia sta disperatamente lottando sotto il peso d'una sola di queste due potenze, la Prussia, i nostri politici del colore della *Riforma* si sentirebbero da tanto di sfidarle tutte due!... Oh perdio che se bastassero le parole per assumere un contegno forte e rispettato in Europa, e per «provvedere alla nostra dignità come all'autorità nostra morale rimpetto alle potenze» (*Riforma* idem)... ce ne sarebbero anche di troppe! Malauguratamente occorrono oggi

molti cannoni ed eserciti bene agueriti per avere vera *psionomia* di *antorevoli*... e di questi manchiamo per causa un poco di tutti, dei moderati come degli esaltati... e delle schifose divisioni nostre che da dieci anni ci fanno lo scherno dell'Europa sensata.

**GLI AVVOCATI**

Signori.

Mi sapreste voi dire perchè la Prussia, la più modesta delle grandi potenze del 1815, sia riuscita in questi ultimi quattro anni a compiere tante e sì mirabili cose, a vincere e ad umiliare i due più formidabili eserciti del mondo, ad inondere gelosia e timore a tutta Europa?

Se mi permettete, ve lo dirò io. La Prussia ha potuto fare ciò che ha fatto, perchè non solo non fu mai governata dagli avvocati, ma anche perchè costoro furono sempre tenuti a rispettosa distanza dagli affari.

Vi sembra audace, gratuita la mia asserzione? Vi offrirò la prova a contrariis. Intanto è innegabile che negli Stati di S. M. Guglielmo I i legulei non fanno che il mestiere loro naturale di difendere la vedova e il pupillo. Ora vediamo un poco altrove: in Francia per esempio.

Chi ha umiliato la Francia, nel 1840, nella questione d'Oriente?

Gli avvocati.

Chi ha perduto la monarchia di luglio?

Gli avvocati.

Chi ha perduto la repubblica di febbraio?

Gli avvocati.

Chi sta per perdere la dinastia napoleonica?

— e — ciò che è ancora più grave — chi ha ridotto la Francia nel miserando stato in cui si trova oggi?

Gli avvocati...

Ma perchè andar cercando in casa altrui argomenti di cui abbiamo tant'abbondanza in casa nostra? L'Italia è il paese degli avvocati, i quali oredono,

**APPENDICE**

**BIBLIOGRAFIA**

**AFFETTI E SOSPIRI**

Versi di *Clarina Bernabò Silorata*, nata *Moroni* — Sanseverino (Marche) 1870.

Rammento una sentenza del Malvasia, il quale diceva nella *Felsina pistrice*, che dalla scuola dei Carracci uscivano i pittori come gli eroi dal cavallo di Troia. Questo concetto, sbucato dalla mente dell'ottimo bolognese seicentista, io posso applicarlo, *mutatis mutandis*, alla famiglia del chiarissimo Bernabò Silorata, dove tutti sono rimatori, e in tutti ferve il sacro fuoco della poesia. Non parlo del chiarissimo cavaliere prof. Pietro, autore di poemi lodati e di versi multiformi, scrittore eletto di prose, e traduttore valente del

*Salterio Davidico*, dei libri di *Rut*, *Tobia* e *Giobbe*; dell'*Eneide* di Virgilio e della grand'opera di Thiers *Il Consolato e l'Impero*. Ne farò parola del professore Augusto, suo figliuolo secondogenito, che ha vena facile allo scherzo; nè dirò degli altri due, che hanno familiari le buone lettere come la bontà e la virtù: ma toccherò dell'esimia e degna compagna del prof. Pietro, la signora Clarina, che senza mancare ai doveri d'eccellente moglie e di ottima genitrice, entra talvolta ne' bei giardini poetici, e vi coglie semplici eletti fiori, di cui sa formare mazzolini e ghirlande, spiranti olezzo soavissimo.

Quand'io conobbi la signora Clarina, e la vidi in mezzo a' suoi bimbi tutta intenta a materne sollecitudini, non sospettai che fosse donna di lettere, perchè mai non uscì parola dal suo labbro che potesse tradire la sua rara modestia. Io la sentiva ragionare con abbondanza d'affetto, io la scorgeva tutta amore pel marito e pe' figliuoli, e in lei veneravo una delle poche e

rare donne da porsi in esempio. Ma quando uscirono suoi versi dalle stampe del Le-Monnier, e li trovai così soavi di sospiri e d'affetti, dovetti allora ammirare in lei quell'alta facoltà che tacevami, voglio dire la facoltà poetica, che dalla mente e dal cuore limpida e schietta le sgorga.

Gli *Affetti* e i *Sospiri* della signora Clarina sian dessi sacri o profani, tocchino dessi la famiglia o la patria, sono sempre (mi si consenta la frase) i raggi d'un'anima gentile che rifugge ognora dallo strano e dall'orrido, e canta melodiosa e patetica, siccome amore spirata ed a quel modo

ch'ei detta dentro, va significando.

Fra i molti carmi che potrei qui riportare, a porgere prova di quanto asserisco circa la signora Bernabò-Silorata, mi starò contento ad uno solo ch'ella intitolò: *I sacri Arboscelli di Italia*, il quale carme le fluiva limpido dal cuore, quando nel 1861 i reali principi Umberto ed Amedeo visitavano Ferrara, dov'essa allora si trovava essendovi professore d'italiana lettera-

tura l'illustre e benamato marito di lei. Ecco dunque il carme della signora Clarina, la quale vi seppe sostenere validamente una cara allegoria:

Piante felici sorgere  
Io vedo appiè dell'Alpe,  
A cui non una è simile  
Dall'irto Neva a Calpe,  
E nel cui tronco i fervidi  
Suoi spirti infuse amor,  
Perchè di cento popoli  
Ivi s'appunta il cor,  
Quanto ha di dolce e splendido  
Il ciel d'Ausonia bella  
Le rende ognor più florida  
In leggiadria novella;  
La densa fronda a zefiri  
Soavi germogliò,  
E il rezzo loro invidiano  
L'Arno e il Sebeto al Po.  
Ecco i rampolli crescere  
Della gran Quercia alpina,  
In cui le forze abbondano  
Della virtù latina!  
Ad essi intorno s'odono,  
Chiusa un'età crudel,

Tutte concordi l'Italo  
Voci inneggianti al Ciel.  
Dai più lontani termini  
Di campi e di marine  
Voi con amore appellano  
Cose quaggiù divine  
Quanti nell'alma sentono  
Ardor di libertà,  
O arbusti che più vividi  
L'aura paterna fa.

Di simile tempra, secondo la specialità dei temi, sono i versi della signora Bernabò-Silorata, la quale ha fatto sempre sua sincera religione il dover di moglie e di madre (trasfondendo le proprie virtù nelle figliuole); ed ama per tal modo la famiglia e la patria, senza pretendere, con tanti eletti doni d'intelletto e di cuore, di dettar leggi al paese, e d'impancarsi in Parlamento a dominarne il destino.

S. MUZZI.



anzi, che la sia stata fatta per solo loro uso e consumo. E la ragione di questa credenza loro è chiara; perchè così si fa in Francia, e noi dobbiamo sempre sciomottare la Francia.

Ma veniamo al buono.

Passiamo a rassegna nella nostra memoria il periodo della rivoluzione italiana dal 1847 in qua; cerchiamo i nomi di coloro che più fecero per costituire la patria; troveremo Balbo, D'Azeglio, Cavour, Garibaldi, Ricasoli, Farini. Non v'ha un avvocato fra costoro, neppure uno!

Ora cerchiamo i giorni torbidi del nostro risorgimento, i rovesci, le umiliazioni, le miserie, la guerra civile. E troveremo sempre avvocati, tutti avvocati.

Nel Ministero democratico del 1849 erano cinque avvocati: Rattazzi, Sineo, Tecchio, Cadorna e Buffa. Che ne nacque? Ne nacque NOVARA!

Dopo Villafranca gli avvocati ritornarono a galla. Malgrado il principio proclamato del non-intervento, malgrado la evidente intenzione di Napoleone di lasciarsi forzare la mano, che seppero fare gli avvocati? Nulla. Facevano ripetere le prove di votazione nelle Assemblee dell'Italia centrale, ma non sapevano valersene. Non capivano nulla, non speravano nulla... tutt'al più il ducato di Piacenza per diritto storico di Casa Savoia. Ma gli avvocati sono fatti così: sanno mestare a forza di cavilli gli affari, ma poi non sanno come prenderli per distrigargli.

Caddero gli avvocati, ricomparve Cavour sulla scena, e la fusione della Toscana e dell'Emilia, la spedizione di Sicilia e l'invasione dell'Umbria e delle Marche si succedettero con maravigliosa rapidità. In pochi mesi l'unità italiana era un fatto compiuto. Eh via! Era qualche cosa di più che il ducato di Piacenza!

Nel 1862, l'ultimo giorno di carnevale — giorno predestinato! — ritornano gli avvocati; e poco dopo abbiamo Saraceno ed Aspromonte.

Nel 1867 cadiamo ancora in mano degli avvocati; fra visibili ed invisibili ce n'era una legione. Ma non ce ne voleva di meno per ottenere Mentana. È vero che la lugubre giornata di Mentana avvenne sotto un altro Ministero; ma si sa bene che chi siede a mensa non è quegli che l'ha preparata.

Ecco ciò che hanno saputo fare fra noi gli avvocati. Ciò che hanno saputo fare in Francia, né più, né meno. Chiamati Thiers, Barrot, Ollivier, Favre, Gambetta o Rattazzi, Sineo, Tecchio, Mellana, Crispi, Guerrazzi, Billia, saranno sempre avvocati, non altro che avvocati. Fior di valentuomini in giurisprudenza, luminari ai quali faccio tanto di cappello; tutte oneste persone; ma in politica? Guastamestieri, guastamestieri, guastamestieri.

In quest'ultimo ventennio un avvocato solo ha saputo fare qualche cosa di buono: Daniele Manin. Ma è morto subito! E se ora l'Italia è lo zimbello delle nazioni, se siamo avviliti, se siamo poveri, se siamo impotenti, lo dobbiamo all'infinito numero di avvocati che hanno invaso il campo politico, per la stessa ragione per cui la Prussia non avendo il flagello degli avvocati ha potuto fare Sadova, Wissembourg, e farà l'unità germanica.

Io non amo Bismark, ma gli rendo giustizia. Uomo di fatti, ha tenuto al largo gli uomini della parola. L'Italia invece si è abbandonata agli uomini della parola, e non raccoglierà che vento. E il vento fa le tempeste.

Gesumaria! Che non si possa trovare uno specifico per... diminuire il numero degli avvocati?

Fanfulla

#### PATRIOTTISMO FRANCESE

L'unanimità del Corpo Legislativo nel votare i provvedimenti richiesti dalle gravi circostanze del momento serve a correggere la triste impressione cagionata dalle proposte uscite dagli uomini della sinistra nella seduta precedente.

A questo proposito la *Perseveranza* scrive:

La condotta dell'Assemblea francese e di tutta quanta la stampa verso l'esercito e i generali sconfitti è degna d'un grande e generoso popolo. Mentre qui vi sono giornali che irrondono a MacMahon — a quel MacMahon a cui l'Italia deve la vittoria della battaglia di Magenta — in Francia non v'ha nessuno che pronuncii una parola di vituperio contro di lui, o che mostri scemata la sua ammirazione e la sua fiducia. Ricordiamoci della condotta nostra verso l'esercito italiano e i generali nostri dopo Custoza, ed arrossiamo. L'attitudine della Francia è virile; una battaglia essa può ancora perderla; tutta la guerra può riuscirle infelice; ma resterà quell'indomata nazione che è stata sempre, e non toccherà terra, se non per acquistare vigore e ricominciare la lotta nella quale è il pegno della sua grandezza.

Quanto poi alla incapacità del generale in capo, il *Piccolo* di Napoli giustamente osserva:

Insufficiente il generale in capo?

Insufficienti quindi tutti i generali che comandarono altre campagne sulla frontiera francese, perchè tutti cominciarono dall'essere battuti fra Kaiserlautern ed Hagenau, come sulla frontiera belga; e tutti finirono col vincere. Dumouriez, Moreau, Kellermann, Hoche, tutti inetti, tutti insufficienti. Che più? Inetti ed insufficienti gli stessi generali prussiani ora vittoriosi che cominciarono dall'essere battuti in Danimarca.

#### IL BALTICO

Poichè si preconizza prossima una operazione navale francese nelle acque del Baltico, non sarà certo fuori di proposito una descrizione di questo mare, delle sue coste, delle sue difese, dei vantaggi e svantaggi che esso offre a entrambe le parti belligeranti.

Questa servirà a completare se non altro la descrizione del teatro della guerra, a cui abbiamo già dato mano con diversi articoli pubblicati precedentemente nell'*Italia Militare*.

Il Baltico è il gran mare mediterraneo delle genti settentrionali d'Europa. Sulle coste bagnate dalle sue acque si affacciano del pari l'impero russo, la monarchia danese, i regni uniti di Svezia e Norvegia, e la monarchia prussiana, i cui popoli comprendono i tre grandi elementi del Nord: la razza scandinava, la slava e la germanica.

La sua superficie, secondo i calcoli dei geografi tedeschi, è di 3,564 miriadi metri quadri.

Il Baltico è il *Sarmaticum* degli antichi. Il nuovo nome, secondo alcuni, è derivato dalla parola danese *Balt* che significa ointara. È più verosimile però la etimologia data da altri geografi (Hassel, Malte-Brun) che si trova nella parola lituana *Balta* che vuol dire bianco; e ciò perchè nell'inverno questo mare si copre in gran parte di ghiaccio. I tedeschi, i danesi e gli svedesi lo chiamano anche mare orientale.

È questo un mare chiuso, che si distende al centro dell'Europa settentrionale. Le sue acque separano la Svezia e le isole danesi dalla Germania e dalla Russia. Nella sua configurazione si presenta assai più lungo di quello che non sia largo; perciò potrebbe essere considerato come un gran golfo se non fosse disgiunto dal mare del Nord o germanico (Oceano Atlantico) per mezzo del basso e angusto tratto di terra che è lo *Slesvig*.

Si penetra in queste acque mediterranee del Nord europeo per mezzo di uno stretto che ha la forma di un gomito e che si chiama *Codan* (*Codanus*, *Sinus*). Questo stretto ha una parte settentrionale, che è quella designata sotto la denominazione di *Skager-Rak*, che misura una lunghezza di 318 chilometri, sopra 110 di larghezza, ed una parte meridionale chiamata *Cattegat*, lunga 220 chilometri e larga 105. Questi due bracci di mare hanno molta profondità e sono molto pericolosi per i navigatori.

Le loro acque separano la penisola scandinava da quella danese. Nel *Cattegat* vi ha inoltre un gruppo di isole considerevoli, che danno il nome di *arcipelago danese* a quel tratto di mare. Tre stretti sono compresi in questo gruppo di isole, e che sono di una grandissima importanza, specialmente per le flotte che vogliono penetrare nel Baltico, e sono: il *Sund* all'Est, il *piccolo Belt* all'Ovest, e nel mezzo il *gran Belt*. Questo è il più facile alla navigazione, e perciò è il più frequentato. Misura 110 chilometri di lunghezza, con una larghezza di 4 a 25. È solo sboccando da questi tre stretti che si può penetrare nel bacino del Baltico. È quindi facile osservare di quanto prezzo sarebbe per la Francia l'alleanza della Danimarca, se tanto è vantaggiosa la sua sola neutralità; mentre che se questa le fosse ostile sarebbe affatto impossibile ai francesi poter tentare alcuna operazione in questo mare.

Ma prima di impegnarci in considerazioni di ordine militare, finiamo di disegnare il Baltico nelle sue parti principali. Al Sud le sue acque vi aprono i due golfi di Danzica (regno prussiano) e di Riga (impero russo). Al Nord si divide in due grandi rami che formano il golfo di Botnia al Nord e il golfo di Finlandia al Nord-Est. Il primo col mare di Norvegia abbraccia la penisola scandinava; il secondo col golfo di Botnia la penisola di Finlandia.

Nel bacino di questo mare le acque sono poco profonde. Le carte dei navigatori segnano la minima profondità di sedici metri e la massima di duecento. Di più importa notare come la navigazione sia resa difficile in queste acque per essere qua e là frequentemente ingombre di banchi di sabbia. Causa della poca profondità del Baltico, sono i molti fiumi e correnti che vi scaricano le loro acque, per cui il suo bacino viene spesso ingombro da masse di sabbia. Un tal fatto però è più frequente e sensibile nei mesi di primavera, in cui le acque di quei fiumi sono grandemente torbide e terrose. Di più, dalla fine di dicembre ai primi di aprile tutte le spiagge e parte delle acque del Baltico sono ingombre di ghiaccio, tanto che tutti i porti, stretti e baie restano chiusi, interrompendone per tre mesi la navigazione. Nel 1650 le truppe svedesi che muovevano alla conquista della Zelanda compirono sopra i due Belt gelati una marcia, che resterà sempre memorabile nella storia militare. Nel 1809 un corpo di esercito russo si trasportò dalla Finlandia in Svezia, marciando parimenti sopra il ghiaccio, verso il Quarken. Lo squaglio delle nevi a primavera determina pure in questo mare una fortissima corrente che si versa con violenza nell'Atlantico.

Il ghiaccio che in tanta quantità e per sì lungo tempo si forma sul Baltico, e la grande copia di acqua dolce versata dai fiumi che vi mettono foce, danno luogo ad un altro fenomeno, che è quello di *render poco salate le acque di quel mare*; tanto che il sale non vi entra che in proporzione di 1/30 a 1/40.

(Italia militare) Continua.

#### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 10. — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*;

La direzione delle poste rende noto che il corriere di Francia è in ritardo per interruzione sulla linea mediterranea e che non è probabile l'arrivo del corriere stesso prima di domani.

Secondo i quadri organici dei vari corpi dell'esercito, ripubblicati dal ministero della guerra, il battaglione d'infanteria sul piede di guerra risulterebbe di 737 uomini e lo squadrone di cavalleria di 148 uomini con 112 cavalli.

11. — Leggesi nella *Nazione*:

Il conte Brassler de Saint Simon reduce da Berlino reca, per quanto ci dicono, assicurazioni che la Prussia è risoluta a rispettare la nostra neutralità, e che quanto alla questione di Roma,

essa non è per suscitare difficoltà agli intendimenti del Governo italiano.

Abbiamo ragione di credere che siano pienamente stabiliti gli accordi di neutralità proposti a Londra dal nostro Governo sino dal principio delle ostilità.

TORINO, 11. — Ogni giorno dal magazzino delle merci, ove si lavora incessantemente, vengono fatte delle grosse spedizioni di vestiario ai vari centri militari della Penisola.

CIVITAVECCHIA, 8. — Scrivono all'*Osservatore Romano*:

Questa mattina cinque grossi legni italiani costeggiarono il nostro porto dirigendosi al Levante: ieri fecero lo stesso a Terracina.

MILANO, 11. — Quasi tutti gli eserciti della città inviarono, a mezzo di una deputazione, un'indirizzo al prefetto conte Torre felicitandolo dell'azione vigorosa spiegata contro gli ultimi disordini; ed esponendogli come sulla classe dei negozianti cada il maggior danno di simili fatti, lo esortano ad impedire per quanto è possibile che si rinnovino.

— Scrive il *Corriere di Milano*:

La principessa Margherita, stando a quanto ci scrivono da S. Maurizio, avrebbe stabilito di far ritorno a Milano martedì della prossima settimana.

#### NOTIZIE DELLA GUERRA

Scarseggiano ancora le notizie dal teatro della guerra, perchè i dispacci di ieri contengono solo quei particolari che vanno sempre in coda dei grossi combattimenti, e prolungano al vincitore la soddisfazione di intrattenere il pubblico della sua vittoria. I prussiani gongolano ad ogni carro di provvigioni, ad ogni vagone vuoto che cade in mano dei loro santi protettori, e invidiano la parte all'asino che diede il calcio al leone caduto. Li vedremo poi a correre se il leone appena si rilevasse!?

Dalla *Gazzetta di Francoforte* togliamo la seguente descrizione dell'arrivo di un treno di prigionieri francesi nell'antica città federale:

La mattina del 5 agosto, dice quel giornale, appena abbiamo saputo dal telegrafo la battaglia di Wissembourg, e la vittoria delle nostre truppe, si è sparsa nella nostra città la notizia che alcuni istanti dopo arriverebbe un convoglio di prigionieri francesi. Tosto da tutte le parti la folla si portò verso la porta di Tannus, alla ferrovia di circonvallazione ed alla stazione ferroviaria di Meno e Neckar. Si può calcolare da dieci a quindicimila il numero dei curiosi. Un distacco di soldati, parecchi ufficiali e funzionari del servizio di ambulanza si trovavano alla stazione ferroviaria.

Alle dieci il treno che si attendeva con tanta impazienza si è fermato davanti la stazione. Esso è stato accolto dai francofortesi colla riserva e la calma conveniente. Però gli ufficiali ed i soldati di servizio non tardarono ad essere impotenti dinnanzi alla folla curiosa di contemplare soprattutto i terribili turcos di cui si sapeva esservi un certo numero fra i prigionieri; ma non ve n'erano che pochissimi. Al contrario i vagoni da bagagli erano pieni di pantaloni rossi. I prigionieri appartenevano per lo più alla fanteria regolare; inoltre, alcuni ussari portavano giacchette azzurre con gli alamari bianchi.

Tutti i francesi che abbiamo veduto erano di piccola statura, cinque piedi circa; tutti avevano la carnagione bruna, soprattutto i turcos completamente abbronzati.

La scorta dei prigionieri si componeva di slesiani del 59° reggimento che erano stati al fuoco il giorno prima alle sei del mattino, e che nel pomeriggio erano stati incaricati di scortare i prigionieri. Il treno si terminava con un vagone di 2a classe in cui si trovavano alcuni ufficiali prigionieri e parecchi soldati leggermente feriti; ai quali un medico militare prussiano prestava le sue cure.

Il Comitato dei soccorsi si è posto immediatamente all'opera, dapprima a profitto dei nostri soldati, i quali si trova-

vano alla portiera dei vagoni, poi è venuta la volta dei francesi, i quali si affollavano per ricevere da bere e da mangiare; venne distribuito loro birra in abbondanza, pane e salciole. Quantità considerevole di commestibili si sono inghiottite nei vagoni. Infine ogni vagone ha ricevuto cinquanta sigari, la cui distribuzione è stata lasciata ai soldati della scorta.

Amici e nemici non avevano mangiato nulla dalla mattina del giorno prima. Si giudichi del loro appetito!

Il treno non si fermò che un quarto d'ora. Al momento della partenza dei panieri di pane furono presentati alla portiera dei vagoni, ed il contenuto ne è stato assorbito per precauzione in un batter d'occhio.

Questa colazione improvvisata ha rianimato il buon umore dei soldati francesi. Alcuni hanno chiesto dove si trovasse ed allorchè lo seppero, alcuni gridarono: *Viva Francoforte!* il che eccitò un'ilarità generale.

Gli ufficiali, al contrario, erano tristi e l'entusiasmo che tradiva la fisionomia della nostra popolazione, malgrado la sua attitudine decente ed i suoi riguardi per i prigionieri, sembrava stupirli. Gli ufficiali hanno nondimeno accettato con buona grazia e con molti ringraziamenti i cibi ed i rinfreschi che vennero loro offerti. Uno solo, più vecchio degli altri, un capitano, è restato muto ed ha respinto tutto con un gesto di collera e con aria furiosa.

Uno degli ufficiali aveva tre dita della mano portati via da un colpo di fuoco; un altro aveva al braccio una ferita grave cagionata da una palla. Ambidue vennero medicati alla stazione.

Secondo il nostro calcolo, confermato da ciò che diceva la scorta, il treno conteneva circa 300 prigionieri. Se siamo bene informati essi vengono diretti sulla fortezza di Spandau, presso Berlino.

Il borgomastro di Carlsruhe telegrafa regnare in quella città una terribile carestia di viveri, rinfreschi e filaccio; trovandosi molti feriti, egli prega di eccitare l'offerta di soccorsi.

#### ATTI UFFICIALI

10 Agosto

R. decreto del 21 luglio, in forza del quale il secondo comma del paragrafo 91, art. 29 del regolamento approvato con regio decreto 4 dicembre 1858, n. 3093, per l'esecuzione della legge di egual data, n. 3092, sull'avanzamento nell'armata di mare, dicente: «Il tempo passato da un ufficiale in missione, o come comandato, può esser calcolato per la metà come trascorso a bordo, però soltanto per ottenere la promozione a grado superiore, sempre quando lo scopo della missione sia per affari riguardanti un servizio qualunque reso alla navigazione,» è abrogato a far tempo dalla promulgazione del presente decreto.

R. decreto del 9 giugno, che approva il nuovo statuto della Società cooperativa degli operai di Bologna.

Disposizioni nel personale della segreteria del Consiglio di Stato, del ministero dell'interno, dell'amministrazione provinciale, dell'amministrazione di sicurezza pubblica, dell'esercito, nonché del personale giudiziario.

#### SENATO DEL REGNO

La seduta di ieri del Senato del Regno fu importantissima per le spiegazioni date dal ministro Visconti-Venosta sulla politica estera, spiegazioni che erano tanto più necessarie per il turbamento cagionato nella opinione pubblica dalle infondate asserzioni di un giornale, che ha fama di essere ispirato dal Presidente del Consiglio.

Ecco l'estratto della seduta:  
*Scialoja* invita il Ministro degli esteri a dire nella misura che può, cosa abbavi di vero nelle voci messe in giro da giornali spesso bene informati, che una grande potenza accumuli armamenti al nostro confine.



ULTIME NOTIZIE

Il *Constitutionnel* scrive:  
 « Le nuove dal teatro della guerra sono più rassicuranti. La nostra armata poté per la prima volta concentrarsi dopo l'apertura delle ostilità.  
 « Fra il nemico e la capitale trovansi oggi trecentomila uomini pronti a dar battaglia, a ristorare la fortuna della Francia.  
 « Finora fanno schiacciati da forze superiori. Una compagnia francese battevasi contro un reggimento prussiano: un reggimento contro una divisione, una divisione contro un corpo d'armata: un corpo d'armata contro un'armata intera.  
 « Nel prossimo scontro noi lotteremo ancora contro un numero superiore a nostro; ma il risultato non è dubbio.  
 « Una prima vittoria non deciderà tuttavia della sorte della campagna.  
 « Il nemico battuto si raccoglie giorno per giorno in Germania, e riceve sempre nuovi rinforzi.  
 « Ogni giorno ci permette di completare il nostro armamento, di organizzare in Francia, come ha fatto la Prussia, la leva in massa.  
 « Il nostro patriottismo non sarà inferiore al patriottismo tedesco.  
 « Ognuno vada ad iscriversi al proprio municipio.  
 « Tutti i giovani si arruolino nella guardia mobile. Gli altri basteranno per la custodia della capitale.  
 « Agli uni diciamo: Alla frontiera! Agli altri Alle mura!  
 Il *Constitutionnel* dà quindi la notizia che uno de' suoi collaboratori il signor Robert Mitchell si è fatto iscrivere fra i volontari che volano alla frontiera.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

MONACO 11. — Una relazione dell'esercito della Germania del Sud annunzia che la fortezza di Lutzelstein dei Vosgi venne sgombrata dai Francesi che lasciarono nelle nostre mani cannoni e provvigioni. Il forte di Lichtenberg presso Saverne fu accerchiato ed incendiato.  
 PARIGI 11, ore 8 35 ant. — Ultimo telegramma da Metz ore 4 50 pom. dice: ieri fino alle ore 1 non vi fu nessun attacco.  
 BERLINO 11, ore 10 6 ant. Ufficiale. — Hasi da Sarrebriik 10 sera. L'esercito Francese continua la ritirata verso la Mosella su tutti i punti.  
 La cavalleria e tutti i corpi d'armata prussiana l'inseguono da vicino. La linea della Saare, dell'Union, Grand Tenquin, Fauquemont, Fouligny, Les Etanges, sono già varcate dalla nostra cavalleria. Molte provvigioni e viveri, alcuni pontoni e treni di ferrovie caddero nelle nostre mani.  
 METZ, 11, ore 8 50. — Nessun combattimento. Stanotte pioggia dirotta. Il morale delle truppe è eccellente.  
 LONDRA, 11. — Il Parlamento è prorogato. Un messaggio della regina dice: Viddi con dolore la guerra scoppiata fra i due Stati nostri alleati; feci tutti gli sforzi onde stornare tale calamità. Procurerò d'osservare ora una stretta neutralità. Farò tutti gli sforzi quando verrà l'occasione per ristabilire una pace pronta ed onorevole. Proponi ai belligeranti trattati identici per assicurare l'integrità del Belgio. Bernstorff firmò nella Conferenza germanica del Nord. L'ambasciatore di Francia fu autorizzato di firmarla, e attende gli arrivi pieni poteri. Le altre potenze firmatarie del trattato del 1839 furono invitate ad associarsi a questo impegno.  
 I massacri della Grecia saranno oggetto di una stretta investigazione. Il discorso conchiude enumerando i principali progetti adottati durante la sessione.  
 MADRID, 11. — Il governo spagnuolo ha pubblicato ieri un decreto che concede ampia e generale amnistia a tutti i processati per delitti politici commessi dal 29 settembre 1868 fino al giorno d'oggi, senza altra limitazione che quella che obbliga i militari compresi in questo caso a prestare giuramento alla Costituzione dello Stato davanti ai rappresentanti della Spagna all'estero.

PARIGI 11, ore 5 50 pom. — *Corpo Legislativo*. — Keratry domanda una inchiesta parlamentare sulla condotta di Lehouff.

Palikao rispondendo all'interpellanza dice: Bazaine comanda in capo lo esercito. La proposta di Favre per lo armamento e per l'organizzazione della guardia nazionale sulla base della legge del 1831 è adottata all'unanimità con alcune modificazioni. Palikao dice: L'insuccesso delle nostre armi è passeggero e può essere riparato: una rivincita è prossima e certa. (*Applausi unanimità*).

E' dichiarata l'urgenza sul progetto che eleva il credito stanziato per la guerra da 500 milioni ad un miliardo; stabilisce il corso legale dei biglietti della banca, limitando l'emissione a 1,800 milioni.

SAREBRUCK, 11. — Il Re di Prussia prima di partire indirizzò al popolo Francese un proclama in cui, dice, che prese il comando dell'armata Tedesca per respingere l'attacco dell'Imperatore Napoleone diretto per terra e per mare contro la nazione Tedesca; ch'egli desiderò vivere in pace colla nazione Francese, e lo desidera ancora. Soggiunge:

Io faccio la guerra ai soldati Francesi e non ai cittadini di Francia; questi continueranno a godere la piena sicurezza delle persone e dei beni, finchè non priveransi essi stessi del diritto della mia protezione con imprese ostili contro le truppe tedesche. I generali regoleranno le misure che devono prendere contro i comuni e gli individui che porran in opposizione cogli usi di guerra. Regoleranno pure tutto ciò che riferisce alle requisizioni delle truppe colla moneta tedesca, nonchè ai rapporti fra le truppe e i cittadini.

MONACO 11, (*Ufficiale*). — Presso Worth la prima divisione bavarese ebbe 36 ufficiali e 800 soldati fra morti e feriti. Fece prigionieri 800 francesi, e prese tre cannoni.

CARLSRUHE, 11, ore 6 pom. — La fortezza di Strasburgo è circondata da tutte le parti. Avrebbe di guarnigione soltanto un reggimento, e le guardie nazionali; sarebbe moltissimo approvvigionata.

Il generale Beyer intimò la resa, ma il comandante ricusò.

PARIGI, 11 (*ritardato*). — Il Corpo Legislativo adottò ad unanimità il progetto che fissa ad un miliardo il credito di guerra, e il progetto che stabilisce il corso forzoso dei biglietti di Banca.

PARIGI, 12. — Il *Journal officiel* pubblica un Decreto che organizza due reggimenti di gendarmeria. Un altro Decreto pone in istato d'assedio il dipartimento dell'alta Garonna. Un dispaccio da Metz di ieri sera 8 e 20 non parla d'alcun combattimento. La pioggia continuò a cadere tutta la giornata. È smentita la voce che i Prussiani abbiano occupato Nancy.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi	10 agosto	11 agosto
Rend. francese 3 0/0		65 75	65 45
italiana 5 0/0		46 40	47 75
(Valori diversi)			
Ferrovie Lomb.-Venete	367	—	380
Obbligazioni . . . . .	—	—	215
Ferrovie romane . . . . .	—	—	—
Obbligazioni . . . . .	110	—	115
Ferrovie Vittorio Eman.	—	—	—
Obbligaz. ferrovie merid.	—	—	—
Cambio sull'Italia . . . . .	—	—	—
Credito mobiliare franco.	131	—	—
Obblig. della regia tab.	370	—	390
Azioni . . . . .	—	—	—
		Vienna, 11	—
Cambio su Londra . . . . .	—	—	—
		Londra, 11	—
Consolidati inglesi . . . . .	—	—	91

BORSA DI FIRENZE

	12 agosto
Rend. 52 60	52 40
Oro 21 90	—
Londra tre mesi	77 25
Francia tre mesi	119 50
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia	78 —
Azioni strade ferrate merid.	285
Obbligazioni ecclesiastiche	71 75

BARTOLAMEO MOSCHIN gerente respons.  
 PRESTITO A PREMI della  
**CITTA DI BARLETTA**  
 Vedi AVVISO in quarta Pagina

giorno 19 marzo di quest'anno, con suo testamento, 31 agosto 1868, ha disposto incondizionatamente a favore di questo Istituto, il legato di L. quattromille.  
 Esattasi la somma dai nobili signori eredi, questa prepositura ne rende pubbliche testimonianze di gratitudine e riconoscenza al pio benefattore, anche nella considerazione che ha abbondantemente benedetto questo Orfanotrofo, durante il lungo periodo di tempo che sostenne le mansioni di direttore onorario.  
 Si nutre poi lusinga che l'atto generoso e filantropico del compianto *Andrea Cittadella Vigodarzere* a favore di questo asilo di povere orfane e mendicanti, tanto onorato dalla carità cittadina sarà per trovare imitatori per il suo maggiore incremento.

I PREPOSTI ONORARI

**Tombola.** — Siamo avvisati che il 10 0/0 del ricavato dalla vendita delle cartelle in Padova per la Tombola di lunedì sarà devoluto a beneficio dei nostri asili infantili.  
**Imbratti.** — Non è la prima volta che segnaliamo la sconcezza di deturpare le muraglie delle case colle scritte ipocritiche a carbone di *Morte a questo, Viva l'altro!* È una consuetudine indegna di un popolo libero e civile, e che dovrebbe esser più severamente sorvegliata.

Da poco tempo questi notturni calligrafisti vanno moltiplicando le loro imprese, e per accorgersene basta passare, a mo' d'esempio, in *Via Colombini, Ponte di Legno e Delle Albere*. Ivi le case sono tutte insudiciate: che non si possa mai cogliere uno di questi trasfiguri carbonari?  
**Teatro Garibaldi.** — Gli allievi del privato Istituto filodrammatico del sig. *Giustino Mozzi* daranno nella sera di sabato 13 corrente un trattamento drammatico colla produzione: *I Misteri di Milano* dramma popolare del dott. *Antonio Scalvini*. Ore 8 1/2.

**Richiamo delle classi 1842 e 1843.** — Dal ministero della guerra furono impartiti ai comandi militari delle provincie gli ordini relativi al richiamo sotto le armi dei militari in congedo illimitato delle classi 1842 e 1843. Sono per ora esclusi da tale chiamata gli uomini delle armi di cavalleria, genio e treno d'armata.

**Nuova Antologia.** — È stato pubblicato il fascicolo d'agosto della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti materie:

*Furio*, racconto di Edmondo De Amicis. — *L'infallibilità, pontificia rispetto agli Stati moderni e specialmente all'Italia*, di D. Pantaleoni. *Il Decamerone*, di Francesco De Sanctis. — *I servi agricoltori a proposito di recente pubblicazione*, di Giuseppe Canestrini. — *Di una riforma negli istituti d'arte*, di Francesco Dall'Ongaro. — *Gli abitanti delle Alpi Carniche. Costumi ed emigrazione*, di Antonio Dall'Oglio. — *Le rondini sotto il tetto*, racconto campestre (fine), di Angelo Ayò. — *Notizie letterarie*, di M. S. — *Rassegna musicale*, di Francesco d'Arcalis. — *Rassegna politica*, di B. — *Bollettino bibliografico*. — *Annunci di recenti pubblicazioni*.

**Decessi nel giorno 1**  
 Tratteneri Candido Anna, d'anni 38. S. Sofia — Minerzato Felice, d'anni 74. Spedale Civile.  
**Decessi nel giorno 2.**  
 Luzzato Girolamo, d'anni 65. Comunioni Israelitica. — Marcato Maria, di anni 90. Cattedrale. — Tessari Regina, d'anni 1. Torressino.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

13 Agosto  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempo medio di Padova  
 ore 12 m. 4 s. 39,5  
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 6,6  
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

11 Agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	756,3	754,3	754,4
Termometro centgr.	+20°,9	+25°,1	+21°,3
Direzione del vento	ne2	n	o
Stato del cielo . . .	quasi nu- nu- volo ser.	nu- volo	nu- volo
Dal mezzodi dell'11 al mezzodi del 12	Temperatura massima — +25° 5'		
	minima — +17°,2		

*Visconti Venosta*. Sono lieto di poter dare subito al senatore Scialoja le spiegazioni richieste, e dargliene quali le desidera. Dichiaro pertanto risultarmi in modo positivo, ed anche per relazioni ufficiali che le voci corse di armamenti minacciosi o di concentramenti fatti, o movimenti prossimi ed accennati al nostro confine da una potenza amica sono assolutamente inesatti.

Le buone relazioni che manteniamo coll'Austria, e i maggiori vincoli che ora stannosi stringendo fra gli Stati neutri nel doloroso conflitto scoppiato nel centro d'Europa, sono tali che tolgono qualunque fondamento alle voci messe in giro.  
 Scialoja ringrazia il ministro.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

**Regio Provveditorato agli studi** per le provincie di Padova e di Treviso:  
 Conferenze Magistrali

Per disposizione del regio ministero d'istruzione pubblica e per generoso concorso di questa rappresentanza provinciale, col 28 andante agosto si apriranno in Padova nel locale del regio Istituto normale regolari conferenze magistrali, in cui dai medesimi insegnanti di quella regia scuola verranno svolte e trattate nelle parti più interessanti e più in rapporto ai nuovi programmi e metodi didattici la *pedagogia, il sistema metrico e geometria, la geografia e storia, e le scienze naturali*. Più per quei maestri e maestre che ne vorranno approfittare, con orario separato per quelli e per queste, si daranno per un'ora al giorno esercizi di *ginnastica*, all'uso tanto reclamato che se ne diffonda l'applicazione per le scuole elementari.

Queste conferenze, che si terranno quotidiane dalle 7 alle 11 antimeridiane e dalle 1 alle 4 pomerid. si chiuderanno con regolare esame, per tutti quelli che vi si vorranno assoggettare, verso la metà di settembre.

L'importanza massima della istituzione per sé, le patenti prove del non lieve beneficio che già ne ritrassero i tanti maestri che nel p. anno le hanno frequentate, il debito e l'interesse che hanno i maestri d'approfittare di tutto ciò che meglio aiutar li possa a sorgere all'altezza di quel livello di coltura scientifica e pedagogica, a cui oggi li chiamano le istituzioni governative e le esigenze dei comuni, fanno sperare che molti saranno i maestri e le maestre delle due provincie, i quali anche a costo di qualche sacrificio si sforzeranno d'intervenire alle tanto profittevoli lezioni; e che in riguardo al miglioramento che immediato e facendo dal migliorato maestro non può non derivare alla scuola, non mancheranno comuni che inducano, coll'aiuto massimamente di qualche sussidio ai più bisognosi, a tale intervento i loro maestri.

In questa occasione si trova pure opportuno di prevenire comuni e famiglie, che col prossimo venturo ottobre si rianriranno sì in Padova che in Treviso le scuole magistrali; perchè compresi della peculiare importanza e utilità di queste scuole, che oltre dare una educazione eletta, opportuna ben anco per la gioventù di civile condizione, assicurano in due o tre anni ai loro allievi una vantaggiosa ed onorata carriera, vogliono per tempo eccitare adatti giovinetti e giovinette a predisporre colto studio a superare l'esame di ammissione, ristretto a una *composizione italiana, e a un saggio verbale affatto elementare sul catechismo, sulla grammatica e sull'aritmetica*.

Padova, 8 agosto 1870.  
 IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI per le due provincie SALVONI.  
**Atto di Beneficenza.** *Orfanotrofo di Santa M. delle Gratie.* — S. E. gran Croce, il Senatore del Regno, sig. conte commendatore *Andrea Cittadella Vigodarzere*, mancato a vivi in Firenze nel

Sono sdegnato del contegno della stampa da un mese circa (non intendo involgere nell'accusa questo periodico) sulla questione della nomina di un Commissario regio a governare provvisoriamente il Monte di Pietà, mentre asserendo cose più o meno vere, si è pregiudicata la questione coll'intaccare la reputazione e l'onore altrui.  
 In quanto la questione mi potesse riguardare, e siccome incidentalmente vi è compreso il mio nome, così sarebbe mio desiderio di dare alle stampe una memoria esatta e fedele dei fatti e delle circostanze tutte relative alla questione, lasciando l'apprezzamento al buon senso dei cittadini. Ma per non mozzare la cosa dovrei letteralmente riportare rapporti e decreti, il che non potrei fare senza incorrere in abuso d'ufficio.

A scemare almeno le sinistre impressioni prodotte forse sui cittadini da certi stampati, riporto qui fedelmente la chiusa del mio rapporto 15 giugno N. 413 diretto alla R. Prefettura in seguito al Decreto 6 giugno N. 1065, ed in corrispondenza alle conclusioni della conferenza avuta nel dì 10 giugno colla onorevole Deputazione provinciale, essendo stato invitato allo scopo di suggerire e proporre tutti i provvedimenti creduti necessari per sistemare gli affari del Monte ed in particolarità della Direzione.

« 1° Che ben lontana era in me l'idea di ambizione e d'interesse e che perciò io intendo fare ritorno al mio posto di Ragioniere, perchè il mio concorso 1861 fu a quel posto e non altrimenti, desiderando che con sollecitudine mi cessi una reggenza che mi fu e mi è giornalmente fatale e dannosa. »

« 2° Che in caso di aprimento di concorso al posto di Direttore io mi asterrò dall'aspirarvi. »

Soggiungo: che nel giorno 2 luglio ho insistito presso il R. Prefetto per essere sollevato dallo incarico di reggente, incarico che non voleva nè poteva più sostenere.

Padova 12 agosto CARRARO EUGENIO

PREMIATA SOCIETA INGRASSI IN PADOVA

La prima riunione della Società Ingrassi in via di approvazione avrà luogo nel giorno 16 Agosto corrente alle ore 11 ant. nella Sala Verde Municipale gentilmente concessa.

Nel caso che l'adunanza non potesse aver luogo per mancanza del numero legale degli Azionisti presenti, seguirà una seconda convocazione nel medesimo locale e nell'ora suindicata del giorno 18 corr. con qualunque numero.

L'azionista che non potesse intervenire personalmente, potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante regolare procura.

9 Agosto 1869.  
 I Soci } MATTEAZZI LUIGI  
 } LION ANGELO  
 Il Segretario  
 LUIGI ROMARO

**Prestito a Premi**  
 DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA  
 1.ª ESTRAZIONE  
**31 AGOSTO 1870**  
 Premio Principale  
 Lire 500.000 Lire

Fino al giorno 25 Agosto inclusive si troveranno vendibili **Obbligazioni definitive** del Prestito suddetto appartenenti alla 1.ª Emissione.

al prezzo di Lire DIECI PADOVA presso il Signor **Francesco Anastasi** Dolo, presso G. Galante - Montelice, G. B. Pullini - Lendinara A. Zago.



**AVVISO**

I signori Ernest Gouin e C. intraprenditori della Strada Ferrato Villach-Lienz informano i lavoranti Terraiuoli, e i Carrettieri con Carretti a due ruote e a un Cavallo per trasportare della terra che possono trovare una occupazione lucrativa sui loro Cantieri. 3-423



**CERONE**  
AMERICANO  
LA PRIMA TINTURA  
del mondo  
per Angere  
CAPELLI e BARBA  
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.  
Ogni pacco L. 3,50  
Deposito in Padova presso Degliati Giustino Farmacochimico all'Università.

50-534

**SACCHETTO**  
Cenni storici  
Preliminari della Guerra  
del 1859  
BATTAGLIA DI LUSTOVA  
Vol. I P. 1.  
L. 3,50

**STABILIMENTO IDROTERAPICO**  
diretto dal dott. cav. **Guelpa**  
20.ma Apertura col 1° giugno 1870  
ancora in Oropa  
presso il Santuario e la città di Biella.  
Indirizzare le domande a Biella al Direttore, via S. Maria, 116-1265

**ACQUA DI JANINA**  
Del Dott. A. 1868,  
PER LA  
**COLORAZIONE DEI CAPELLI**  
E L'IRIENE DELLA CAPIGLIATURA  
L'ACQUA DI JANINA è onta-  
sa, inoffensiva ed igienica. Da  
ai capelli una tinta naturale, li rende  
soffici e brillanti, ed agisce egual-  
mente per tutte le capigliature. Al  
contrario delle altre tinture la sua  
azione è d'una innocuità completa,  
perchè non entra nella sua compo-  
sizione alcun prodotto velenoso o  
irritante.  
Coll'uso di quest'acqua si ottengono  
gli stessi vantaggi che offre  
per la colorazione dei capelli, im-  
piegandola a distruggere le pellicole,  
le eruzioni pericolose  
della cute, etc., la radice del ca-  
pello ritoria in uno stato perfetta-  
mente normale e nella più esatta  
proprietà.  
Deposito a Parigi da M. Holtz,  
rue Feydeau, 7.

**SCIROPPO DEPURATIVO**  
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE  
al Ioduro di Potassio  
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI  
L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un  
depurativo di una efficacia incontestabile; unito  
al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è  
tollerato da qualunque costituzione senza so-  
ffrire alcun sconcerto e la integrità della fun-  
zione è garantita. La sua dose matematica per-  
mette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi  
temperamenti, nelle Affezioni scrofolose, tuber-  
colose, cancherose, sifilitiche secondarie e ter-  
ziarie, non che reumatiche, per i quali egli è il  
più sicuro specifico.  
Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C.  
2, rue des Lions-St-Paul, Paris.  
Depositi in Padova: Coracelli e  
Roberti.

**PRESTITO A PREMI**  
**della CITTA' di BARLETTA**

**AVVISO**

Il terzo versamento di Lire **10** avrà luogo dal 10 al 15 Agosto 1871 presso il **Sindacato del Prestito in Firenze B. Testa e C., Via dei Neri N. 27,** e presso **tutte le Case incaricate della Sottoscrizione.**

I Titoli sui quali si effettua il terzo versamento concorrono all'**Estrazione** che avrà luogo il

**20 Settembre 1870**

al premio di

**Lire 100,000 in Oro**

**Dal Sindacato in Firenze B. Testa e C.** e dai vari incaricati si potranno ottenere **Obbligazioni** liberate dal primo, secondo e terzo versamento al presso di

**LIRE VENTISEI**

Per ogni **Titolo** del Prestito di Barletta validi per concorrere all'Estrazione del 20 settembre in cui sarà pagato il premio di

**LIRE CENTOMILA IN ORO**

**Oltre il rimborso certo di L. 100 in Oro** ogni Titolo concorre continuamente ed in tutte le Estrazioni a **150,000** Premi anche in oro, da Lire

**DUE MILIONI - UN MILIONE**

**500,000 - 400,000 - 200,000 - 100,000 - 50,000, ecc.**

150,000 Premi, Lire 33,810,000 — 300,000,000 Rimborsi, Lire 30,000,000 — Totale: Premi e Rimborsi, Lire 63,810,000, tutti pagabili in oro.

Il pagamento del terzo versamento verrà in seguito constatato da apposito **Cupone-Timbro** munito delle firme del Sindaco e del Tesoriere della Città di Barletta, da attaccarsi sul Titolo provvisorio come un francobollo postale al posto indicato sui Titoli stessi.

**QUADRO**

dei Premi che saranno pagati nella seconda Estrazione che avrà luogo il

**20 Settembre 1870**

1	premio di Lire 100,000	—	Lire 100,000	in oro
1	>	>	1,000	>
2	>	>	500	>
2	>	>	400	>
2	>	>	300	>
20	>	>	100	>
100	>	>	50	>

128 Premi per un totale di Lire 110,000 in oro  
più 50 rimborsi di lire 100 cadauno Lire 5,000

La terza Estrazione avrà luogo il 20 Ottobre, la quarta il 20 Novembre, la quinta il 20 Dicembre 1870, con premi di

**LIRE CENTOMILA**

PER CINQUE ANNI, CINQUE ESTRAZIONI IN CIASCUN ANNO

In **PADOVA** presso l'Amministrazione del Giornale di Padova, **Via dei Servi N. 106.**

4-441

**20,000 e più Guarigioni ottenute**  
**INIEZIONE** coll'acqua antisifilitica pre-  
parata da A. Reggian, non can-  
stica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio  
e nitrito d'argento, da non apportare per nulla  
restringimento all'uretra e infiammazione agli inte-  
stini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3  
giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di **Blenorrea**  
e **Gonoree**; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcersi in generale. Pel si-  
curo e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire:  
**Non più mal Venereo**  
Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia del-  
l'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in pro-  
vincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 38-132

**Specialità Medicinali DE-BERNARDINI**  
(Effetti garantiti)  
**NON PIU' TOSSE!** (30 anni di successo)  
Le famose **Pastiglie pettorali dell'Hermita di Spagna**, in-  
venta e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta  
guarigione della **tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucaedine e voce**  
**velata o debilitata** (dei cantanti ed oratori specialmente). — Ital. L. 2,50  
la scatola, coll'istruzione firmata dall'autore per agire come per legge contro  
i falsificatori.  
**Magnesia litrica granulare effervescente.**  
di gusto aggradevole, stomacica, tonica e purgativa senza dolori, calmante  
e rinfrescante. It. L. 2 la bottiglia.  
Deposito unico in PADOVA presso la farmacia al **Pozzo d'Oro.** 1-440

**Per una Lira si può guadagnare immediatamente**  
**500,000 LIRE**  
L'Unione delle Obbligazioni a premi, **Alessandro Cane e C.**, via Ron-  
dinelli, n. 8, p. 1, Firenze, emette dei Titoli interinali del **PRESTITO BEVILACQUA**  
**LA MASA**, pagabili mensilmente in n. 12 rate di una lira. Il sottoscritto acquista  
immediatamente il diritto di concorrere all'estrazione dei premi.  
**Prossima estrazione il 31 Agosto corrente.**  
**Premio principale 500.000 Lire**  
Per l'assoluta garanzia degli acquirenti, i titoli sono fin d'ora depositati presso  
la **Banca Nazionale** (Sede di Firenze).  
La **vendita è aperta sino a tutto il 26 del corr. agosto.**  
Si sottoscrive in PADOVA presso il signor **Giuseppe Monti e C.** 1106 Piazza  
Cavour, N. 1106 2-434

**SPECIALITA' CONTRO GL'INSETTI**  
DEL CELEBRE BOTANICO  
**W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi)**  
**Polvere insetticida** per distruggere le **pulci e pidoc-  
chi** — Prezzo Centesimi 50 alla scatola.  
**Composto** contro gli **scarafaggi** e le **formi-  
che** anche per bigattiere — Prezzo Cent. 80 alla scatola.  
**Unguento** inodoro per distruggere le **cimici** — Prezzo  
Centesimi 75 al vaso.  
**Polvere vegetale** contro i **sorci, topi, talpe** ed  
altri animali di simil natura — Centesimi 80 alla scatola.  
**NB.** Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione — Deposito  
e vendita presso la farmacia **G. Galliani**, via Meravigli n. 24, Milano (sconto  
d'uso in commercio).  
Si vende in PADOVA alle farmacie **Roberti Ferdinando**, **Apparini, Zanetti**,  
a quella dell'Università e nel magazzino **droghe Pianeri e Mauro** a **Vicenza**,  
**Valeri e Crovato** — **Bassano**, **Fabris e Baldassare** — **Mira**, **Roberti Ferdi-  
nando** — **Rovigo**, **Castagnoli e Diego** — **Legnago**, **Valeri** — **Verona**, **Zanetti**  
e **Zanini** — **Adria**, alla farmacia e drogheria di **Domenico Paulucci** — **Badia**,  
alla farmacia **Bisaglia** e nelle principali farmacie del Veneto.